

# LUPI MANNARI

Nel folklore di tutto il mondo un lupo mannaro è un essere umano con la capacità di trasformarsi in un lupo eccezionalmente feroce. Attivo solo di notte e spesso (ma non sempre) con la Luna piena, divora uomini, donne, bambini e bestiame, dilaniandone la gola con gli artigli e le zanne.

In alcune leggende un uomo che diviene lupo mannaro è l'involontaria vittima di un infausto codice genetico, di una Maledizione o del morso di un altro lupo mannaro per quanto possa aborrire il male che commette, è incapace di controllare le proprie azioni. In altre storie uno Stregone decide deliberatamente di diventare lupo mannaro (spesso servendosi di una cintura magica o di uno speciale unguento) per realizzare i suoi terribili compiti, di solito in combutta con il Demonio. Per quanto i lupi mannari siano quasi sempre uomini, non manca qualche testimonianza che possano diventarlo anche le donne e i bambini.

Degli uomini, lupo si parla fin dai tempi più antichi. La mitologia greca narra di un tiranno assetato di sangue, Licaone, che scatenò la collera di Zeus servendogli in tavola la carne di un bambino; come punizione, Zeus lo tra,

sformò in lupo, anche se gli rimasero alcune fattezze umane.

Questo mito è all'origine del termine «licantropo», sinonimo di lupo mannaro. Gli autori greci del IV secolo a.C. riportano la credenza popolare nei lupi mannari, e nel I secolo d.C. per il naturalista romano Plinio l'esistenza di queste creature era un dato di fatto.

Le leggende e le dicerie sui lupi mannari erano saldamente radicate nell'Europa medievale. Stupisce che, in quel periodo, l'immagine non sia del tutto negativa; mentre in alcune storie le matrigne malvagie e altri personaggi cattivi si trasformano in lupi mannari, in altre il lupo mannaro può essere un eroe, un santo o una figura comica. In una famosa novella francese; un nobile aveva confidato alla moglie di essere un lupo mannaro, ma, quando si trasforma lei e l'amante gli rubano gli abiti.

Nell'impossibilità di tornare alle sembianze umane senza vestiti, il nobile viene catturato come lupo e diventa un animale domestico del re, finché la verità viene finalmente svelata. Le vesti gli sono restituite, la moglie infedele e l'amante sono messi al bando e il nobile lupo mannaro ottiene giustizia. In un'altra leggenda, gli abitanti di un villaggio rimangono sbalorditi alla vista di un lupo che sfreccia di corsa nella via principale e salta verso un pezzo di carne appesa a seccare. Mancando il bersaglio, l'animale cade in un pozzo; quando i paesani vi guardano dentro, scorgono un'imbarazzantissima donna nuda!

Nel XVI secolo, però, i lupi mannari non furono più descritti in questi termini; al contrario, li si considerava un'autentica minaccia. Quando in Europa si diffuse la Caccia alle streghe, decine di persone in Francia, Germania, Svizzera e Italia furono arrestate, processate e messe a morte con l'accusa di essere lupi mannari. I cacciatori di streghe sostenevano che i lupi mannari fossero in realtà Streghe o Stregoni, i quali avevano stretto con il Diavolo un patto che consentiva loro di trasformarsi in lupi. Accusati di orribili massacri e di cannibalismo, molti di questi presunti colpevoli confessarono sotto tortura. In quel periodo furono pubblicati parecchi libri sui lupi mannari. Molti spiegavano che uno stregone si preparava alla trasformazione liberandosi degli abiti e strofinandosi sul corpo un unguento magico fatto con la mortale radice di belladonna, sangue di pipistrello, cinquefoglie, fuliggine e una quantità di altri sgradevoli ingredienti. Quindi si copriva con una pelle di lupo, o indossava una cintura magica, e invocava il Demonio, il quale gli procurava la forza e la velocità soprannaturali con cui saziava la brama di carne e sangue umani. Non è un caso che i processi contro i lupi mannari si tenessero in luoghi dove i veri lupi costituivano un serio problema

**Perché tanta gente era convinta  
che certi uomini potessero  
trasformarsi davvero in lupi?**

Una spiegazione medica suggerisce che almeno alcuni furono trascinati in tribunale perché sembravano realmente lupi mannari, essendo affetti da una rara anomalia genetica nota come ipertricosi. Alle vittime di questa disfunzione cresce sul viso un folto pelo che ricopre le guance, la fronte, il naso e le palpebre. In qualche caso ogni parte del corpo, eccetto i palmi delle mani e le piante dei piedi, è pelosa, e chi n'è soffre sembra reduce dalle cure di un truccatore di Hollywood. I medici hanno battezzato il gene responsabile di questa disfunzione «gene dellupò mannaro».

Un'alterazione genetica altrettanto rara, chiamata porfiriia, potrebbe spiegare altri apparenti sintomi di licantropia. Questo disturbo provoca un'estrema sensibilità alla luce, per cui, come

i lupi mannari, i pazienti colpiti da questa malattia di solito si avventurano fuori casa solo di notte. Con il passare del tempo si producono macchie o segni sulla pelle, che possono essere facilmente interpretati come le ferite che si diceva subisse un lupo mannaro mentre correva nella foresta sulle tracce della preda. Infine, la porfiria può provocare un arrossamento delle unghie e dei denti, facendo sembrare che si sia appena consumato un pasto cruento.